

Rinnovato il portale dell'Ente. All'interno piani di formazione e proposte anticrisi

Online il nuovo sito dell'Enbic

Prestazioni a imprese e lavoratori per l'emergenza Covid

DI FULVIO DE GREGORIO*

L'Enbic, in questo periodo emergenziale causato dal Covid 19, seguendo l'indicazione delle parti sociali, ha implementato le risorse destinate all'assistenza ed al sostegno delle aziende e dei lavoratori e ha messo online il suo nuovo sito con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle prestazioni e alle informazioni per gli iscritti ed i consulenti che operano nel settore. Anche le associazioni socie dell'Ente, quali la federazione sindacale Cisl Terziario e le associazioni datoriali Anpit, Cidec ed Unica, si sono spese con grande impegno per dare sollecite risposte alle numerosissime richieste di cassa integrazione in deroga, chiedendo inutilmente al Governo, in sintonia con l'Anpal per i consulenti del lavoro, di semplificare le procedure che bloccano l'afflusso delle risorse ai lavoratori. Di questo impegno, apprezzato dalle aziende e dagli operatori del settore, andiamo particolarmente fieri perché ha costituito un contributo assai importante, sia per gli imprenditori che per i lavoratori. L'Enbic ha inoltre chiesto al Governo di porre in essere interventi di carattere fiscale per favorire lo sviluppo di un sistema di welfare integrativo al sistema sanitario nazionale. Quest'ultimo, infatti, ha

Cosa si trova sul nuovo sito

Sul sito sono pubblicati tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro in essere tra le parti sociali, nonché aggiornatissime rubriche in tema di fisco, incentivi alle imprese, lavoro dipendente e Welfare aziendale. Infine sono pubblicati i riferimenti per accedere ai servizi di certificazione dei contratti e degli allineamenti per passaggi da altro contratto e per l'assistenza sulla sicurezza sul lavoro.

mostrato le proprie criticità e solo l'abnegazione e il sacrificio del personale medico, infermieristico e dei volontari della protezione civile hanno limitato i danni accentuati dalla assoluta mancanza di progettualità che da anni condanna il nostro paese a rincorrere i problemi, non riuscendo mai a prevenirli. E pensare che i nostri tecnici sono richiesti in tutto il mondo! Dobbiamo sperare che ora, di fronte alla gravissima crisi occupazionale prevista per l'autunno, il governo decida finalmente di semplificare il sistema Italia, privilegiando la competenza, la meritocrazia e la professionalità. Infatti, solo facendoci trovare pronti ad utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Europa e quelle che abbiamo già in casa, potremo rilanciare il Paese, recuperando una credibilità compromessa da anni di promesse e di ritardi.

L'azione Enbic a sostegno

di aziende e lavoratori.

In questo periodo storico di emergenza, l'Enbic ha messo in campo i propri esperti e impegnato le proprie risorse per fornire: alle aziende assistenza continua, anche tramite webinar gratuiti in materia di sicurezza sul lavoro, avendo siglato le Parti sociali uno specifico protocollo per il contrasto del Covid 19 per preparare e gestire la ripartenza; ai lavoratori regolarmente iscritti dalle aziende, contributi quali sussidio di 500 € per coloro che sono risultati positivi al Covid 19, sussidio di 200 € o di 250 € per gli iscritti con figli a carico che siano in cassa integrazione con sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.

Ha dato la possibilità di usufruire di una visita medica gratuita telefonica o televideo (per far fronte alla necessità di un supporto medico: Medici di Medicina Generale, Psicoterapeuti, Cardiologi, Pneumologi, Dermatologi e altri profes-

nisti in grado di fornire l'aiuto di cui si ha bisogno. Una diaria da ricovero, di 70€ al giorno a partire dal terzo giorno di ricovero, se il dipendente viene ricoverato in una struttura ospedaliera a seguito del coronavirus. Un sussidio di sostegno al reddito per gli eredi pari a 15 mila euro nel caso di decesso del dipendente causato dal Coronavirus. Tutte le iniziative messe in atto per supportare le aziende e i lavoratori, si trovano all'interno del nuovo sito www.enbic.it che presenta due sezioni dedicate, una per le aziende e una per i dipendenti. Sul sito nella sezione Aziende si trovano i servizi gratuiti e quelli offerti in convenzione, le agevolazioni in tema di formazione e di adempimenti sulla sicurezza del lavoro e di assistenza gratuita in tema di accesso al credito, di agevolazioni fiscali e di welfare. Nella sezione Dipendenti, si trovano i sussidi sanitari con le schede dettagliate che regolamentano

le prestazioni sanitarie (quali ad esempio grandi interventi chirurgici, visite mediche specialistiche, accertamenti diagnostici, diarie da ricovero, estrazioni denti, igiene dentale, lenti ecc.) e le prestazioni straordinarie di sostegno al reddito con che possono essere richieste direttamente online, (quali ad esempio il sostegno alla maternità delle lavoratrici, la nascita o l'adozione di un figlio, l'assistenza pediatrica, la disabilità, l'iscrizione all'asilo nido e ai centri estivi, l'abbonamenti mezzi pubblici, nonché per infortunio del dipendente).

Collaborazione con Università telematica Unimercuratorum.

È stata avviata un'importante collaborazione con l'Università telematica Mercatorum e l'Enbic dando il via al progetto «Enbic Academy University», mirato a implementare la crescita professionale dei lavoratori e dei datori di lavoro del circuito dell'ente e dei loro familiari attraverso corsi gratuiti. Al termine dei corsi potranno essere rilasciati crediti universitari utili per chi intenda iscriversi ai corsi di laurea di Unimercuratorum. A breve, in occasione dell'inizio dei corsi, verranno illustrati i contenuti dell'accordo di collaborazione.

*presidente Enbic

© Riproduzione riservata

Buoni pasto e smart working, serve una specifica contrattuale

L'emergenza epidemiologica «coronavirus» e il conseguente lockdown, hanno imposto al governo di adottare misure urgenti per consentire lo svolgimento delle prestazioni lavorative da casa. Tra le prime decisioni assunte, vi è stata quella di utilizzare lo strumento del lavoro agile, anche in deroga al quadro normativo di riferimento, che - fino a quel momento - imponeva alle aziende che intendevano concedere ai propri dipendenti di lavorare in modalità smart working, di addivene ad accordi quadro con le oo.ss. e ad accordi individuali con i lavoratori. È in seno a tali accordi che le società e le sigle sindacali disciplinavano aspetti estremamente delicati, quali ad esempio la sicurezza nei luoghi di lavoro, gli infortuni sul lavoro, il diritto alla disconnessione e la fruizione di benefici, che vanno dal concorso spese per il consumo di energia elettrica o per il collegamento Internet, alla concessione dei buoni pasto. È su questo particolare aspetto che, con il presente approfondimento, intendiamo concentrarci e - per farlo - dobbiamo partire da alcuni (pochi per la verità) punti fermi. L'art. 20, comma 1, dlgs n. 81/2017 stabilisce che «il lavoratore che svolge la prestazione in modali-

tà di lavoro agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, in attuazione dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del dlgs 15 giugno 2015 n. 81, nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda». Il buono pasto è un beneficio che il datore di lavoro attribuisce al lavoratore dipendente, onde consentirgli di conciliare le esigenze personali con quelle di servizio, nelle ipotesi in cui non esiste una mensa aziendale. I buoni pasto sono disciplinati dal dm 7 giugno 2017 n. 122 e sono pacificamente considerati erogazioni di carattere assistenziale. E' opportuno precisare che non esiste un diritto generalizzato di fruizione dei buoni pasto; l'erogazione dei ticket restaurant è obbligatoria, soltanto nelle ipotesi in cui essi siano previsti dal ccnl applicato dal datore di lavoro

o in accordi aziendali e/o individuali.

Il quadro normativo di riferimento, dunque, detta due punti fermi: da un lato al lavoratore in smart working non si può riservare un trattamento inferiore rispetto agli altri lavoratori; dall'altro il buono pasto è dovuto solo se previsto dal contratto collettivo o da accordi aziendali o individuali. Da tanto discende che, in assenza di specifica contraria previsione, i lavoratori che percepivano il buono pasto prima di iniziare a lavorare in lavoro agile, dovranno vedersi garantito il medesimo diritto, atteso che il lavoro «da casa» rappresenta solo una diversa modalità di esecuzione della prestazione. Il problema che è sorto durante la fase emergenziale, è figlio dell'urgenza con la quale sono state assunte le decisioni a livello governativo. Infatti, gli accordi che vivevano nelle aziende che consentivano il «lavoro agile», sono tutti antecedenti

rispetto all'emergenza Covid, per cui non prevedevano l'ipotesi in cui tutti i dipendenti fossero in smart working contemporaneamente. In alcuni di essi, pertanto, azienda e sindacati si erano accordati escludendo il buono pasto, a fronte del vantaggio di riuscire a conciliare al meglio la vita privata, con le esigenze lavorative. È evidente, però, che la pandemia e il conseguente lockdown, hanno completamente ribaltato la situazione: rimanere in casa è divenuto un obbligo, eppure molti lavoratori si sono visti decurtare il buono pasto. In conclusione, in assenza di interventi del legislatore che chiariscano i dubbi insorti, la materia si presta ad interpretazioni, anche contrastanti.

Noi riteniamo che, stante la natura assistenziale del buono pasto, il cui riconoscimento è legato alla fruibilità della mensa aziendale, per poterne ipotizzare l'estensione anche ai lavoratori che eseguono la prestazione lavorativa da casa, appare necessaria una specifica previsione contrattuale, che svincoli il riconoscimento del buono pasto dalla fruibilità del servizio mensa aziendale.

Valentina Cicconi, avvocato
Marco Mastracci, avvocato

© Riproduzione riservata

CENTRO STUDI EN.BI.C - ENTE BILATERALE CONFEDERALE

ANPIT, CIDEK, CONFIMPRENDITORI, UNICA, CISAL TERZIARIO,

SEDE IN ROMA, 00147, VIA CRISTOFORO COLOMBO 115
TEL. 0688816384/5 - SITO WWW.ENBIC.IT - INFO@ENBIC.IT